



Venezia Servizi Territoriali Ambientali

Mestre, 16 gennaio 2007

PROT. N. 1638 /AR/ab

Staff Presidenza

Spett.le

COMUNE DI VENEZIA
Cà Farsetti, S. Marco 4136
30125 VENEZIA

Alla c.a. del

Vicesindaco
On. Michele Vianello

OGGETTO: *Interpellanza n. 644 a firma della Consigliera Comunale Maria Paola Miatello Petrovich.*
Oggetto: Smaltimento rifiuti.

Premesso che VESTA - Venezia Servizi Territoriali Ambientali S.p.A, è società derivante dalla fusione di AMAV S.p.A. ed ASPIV S.p.A. per atto del notaio, dott. Sandi di Venezia, N. Suo Rep. 33328, in capo alla quale sono succeduti, ex art. 2504 bis c.c., i rapporti giuridici delle preesistenti società, con sede in Venezia Santa Croce 489 Codice Fiscale e Partita IVA n. 03341820276, d'ora in seguito definita per brevità "VESTA",

si precisa che

- in data 20.10.1998 è stato siglato un Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Comune di Mira, Azienda Consorzio Veneziana, Azienda Consorzio del Mirese, Azienda Speciale AMAV, Eco Project S.a.s. e Herhof GmbH per la realizzazione in area Fusina (Ve) di un impianto a tecnologia complessa della potenzialità sino a ca. 160.000 tonn./anno, che in seguito, con appositi atti, è stato potenziato, portando la capacità di trattamento massima autorizzata ad 197.000 tonn./anno, adeguato per il trattamento delle frazioni umida e secca dei rifiuti solidi urbani provenienti da raccolte differenziate, per la produzione di compost di qualità ACQ e di stabilizzato a secco, con successiva produzione di CDR con sistema a biocelle;
- in data 27.07.1999 è stato sottoscritto tra AMAV, Ecoproject ed Herhof GmbH/Srl, un contratto per la regolazione delle attività di costruzione e gestione dell'impianto;
- in data 15.09.1999 e' stato sottoscritto tra Vesta spa ed Ecoprogetto Spa un contratto per la gestione della stazione di travaso funzionante in banchina dell'area dove sono stati realizzati gli impianti di produzione CDR e di compostaggio;



Venezia Servizi Territoriali Ambientali

- in data 8 agosto 2001 è stato avviato l'impianto di compostaggio, a seguito di dichiarazione di fine lavori;
- in data 26 novembre 2001 è stato avviato l'impianto di CDR, a seguito di dichiarazione di fine lavori;
- in data 12.10.05 e' stato sottoscritto un contratto per l'esecuzione di servizi diversi inerenti la gestione dell'impianto di compostaggio;
- in data 26.05.04 la Provincia di Venezia ha rilasciato l'autorizzazione ad Ecoprogetto per l'esercizio della Stazione di travaso per rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali assimilabili agli urbani per una capacità massima autorizzata di conferimento pari a 800 tonnellate/giorno,
- in data 26.05.04 la Provincia di Venezia ha rilasciato l'autorizzazione a Vesta per l'esercizio dell'impianto di termodistruzione di rifiuti con recupero energetico per una capacità massima autorizzata di smaltimento pari a 56.000 tonnellate/anno;
- in data 11.08.06 la Provincia di Venezia ha rilasciato l'autorizzazione ad Ecoprogetto per l'esercizio dell'impianto di compostaggio e cdr per una capacità massima autorizzata di trattamento di 197.000 tonnellate/anno, con la possibilità di trattare sino ad un massimo di 150.500 tonnellate/anno di frazione secca all'impianto di CDR e di 46.500 tonnellate/anno di frazione umida e vegetale all'impianto di compostaggio;
- in data 09.11.06 e' stato sottoscritto tra Vesta Spa, Herhof Ladurner impianto Venezia scarl, Ecoprogetto Venezia Spa, Ladurner Spa e Ladurner Ambiente Srl già Ecoprojet, un accordo preliminare teso a disciplinare l'assorbimento da parte di Ecoprogetto Spa dei rami d'azienda necessari alla gestione delle attività di smaltimento dei rifiuti, verticalizzando e razionalizzando tali attività in capo ad un solo soggetto giuridico in grado di possedere requisiti per la migliore gestione e per incrementare ulteriormente l'efficienza dei processi sino ad ora in atto nel polo impiantistico di Porto Marghera-Fusina.

Tutto ciò precisato

si informa che in data 22/12/2006, a seguito di apposita deliberazione da parte del consiglio di amministrazione e di presa d'atto da parte dell'assemblea dei soci, Vesta ha riposizionato verso l'alto la propria partecipazione nella società Ecoprogetto, attraverso il conferimento di beni in natura, realizzando un iniziale aumento della quota di controllo di capitale dal 51% al 64%, con possibilità di esercizio di ulteriori opzioni di acquisto da parte di Vesta verso i soci privati, facenti parte del gruppo Ladurner SpA.

Nella società Ecoprogetto, sono concentrate le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti raccolti nel bacino di pertinenza e viene peraltro garantita l'autosufficienza per il trattamento dei rifiuti della Città di Venezia.



Venezia Servizi Territoriali Ambientali

Nell'allegato 1 si riporta uno schema dei flussi di trattamento e smaltimento dei rifiuti che il polo integrato di Fusina, mediante le attività di Vesta-Ecoprogetto, si trova a gestire attualmente e di quelli che la medesima dovrà garantire, anche a valle del progetto di fusione con le società Asp e ACM. In tutti casi, si rammenta che la capacità pianificatoria in tale materia dipende direttamente dalla Provincia di Venezia, peraltro in corso di transizione all'ATO ambiente della Provincia di Venezia medesima.

In merito al processo di co-combustione del cdr presso ENEL di Fusina (centrale Andrea Palladio) si precisa che i flussi consegnati ad ENEL, a valle del processo autorizzativo attualmente in essere (autorizzazione semplificata a 35.000 ton, attiva dal marzo 2006), corrispondono a:

Anno 2004 – ton. 1.456,790;

Anno 2005 – ton. 18.861,580;

Anno 2006 – ton. 28.987,770.

Non si può in ogni caso prevedere che ENEL - quando a regime l'iter autorizzativo ordinario "non semplificato" e quando completati ulteriori investimenti industriali da parte di Ecoprogetto ed ENEL medesimo - possa assorbire più di 70.000-90.000 ton di CDR, così stanti le tecnologie e le norme esistenti in materia di co-combustione.

Tali consegne sono regolate da un accordo tra VESTA ed ENEL, annualmente stipulato e rinnovabile, che recepisce anche eventuali modifiche normative derivanti dalle varie discipline legislative ambientali, in continuo rinnovo o mutamento.

Per maggior precisione si allega schema esplicativo di piano industriale di Ecoprogetto (gruppo Vesta) che illustra la necessità di dotarsi di ulteriori impianti per lo smaltimento del CDR non recepibile dall'ENEL nel medio lungo periodo, finalizzando tale investimento anche al rinnovo degli impianti di incenerimento attualmente in esercizio.

In merito alle altre domande inerenti alle premesse, si ritiene di individuare Vesta nel soggetto delle osservazioni eseguite, ancorché non ben esplicitato.

Per quanto riguarda la gestione riferita all'attuale Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel luglio del 2005, si testimonia quanto già consegnato agli atti del Comune di Venezia in merito al bilancio del 2005. In merito al bilancio del 2006, di cui si dispone attualmente di una proiezione, si può testimoniare che la società Vesta ha operato sino a qui puntando a recuperare efficienza della gestione ordinaria ma ciò non toglie che l'analisi attenta delle attività operative dimostri come non è la gestione di Vesta nel suo complesso a soffrire di significative e rilevanti carenze quanto le passività generate dal contratto di servizio per l'igiene urbana in essere con il Comune di Venezia.



Venezia Servizi Territoriali Ambientali

In effetti lo spiafonamento finanziario ed economico è dovuto dalla conversione TIA del 1999, cui va aggiunta la mancata annuale indicizzazione del contratto (non accaduta per gli altri contratti di servizio in essere con altre Amministrazioni Comunali o per la gestione del ciclo idrico integrato - che prevede automatismi in tal senso -) nonché la continua produzione di servizi aggiuntivi da parte di Vesta, ampiamente giustificata dall'incremento del fenomeno turistico: tutto ciò ha sbilanciato la società (nonostante gli importanti trasferimenti comunali che peraltro hanno sofferto di irregolarità nel loro erogarsi, aumentando i problemi finanziari).

La gestione di Vesta 2006 ha potuto raggiungere economie ed efficienze aziendali di tipo strutturale, questo fatto certamente non potrà garantire nessuna "indicizzazione" del contratto di servizio né appare invero opportuno farlo dato che le norme contabili intervenienti e quelle che sono destinate a disciplinare il settore dei rifiuti, impongono il totale rimborso dei costi, da parte di chi riceve il servizio e, ciò, a maggior ragione se in vista di liberalizzazione del mercato dei servizi di interesse generale quale è senz'altro quello dell'igiene urbana. Ciò anche perché le caratteristiche del servizio svolto per il Comune di Venezia non corrisponde ancora a quelle di un vero e proprio contratto d'appalto, per questo si osserva se - insieme alla particolare natura delle prestazioni svolte nella zona lagunare ed insulare del comune - l'adozione di modello "in house", non sia di per sé sufficiente.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.


- Dott. Andrea Razzini -
AMMINISTRATORE DELEGATO